Mercoledì 30 Novembre 1898. | Udine - Anno XVI - N. 284.

IL FRIULI

(Direzione ed Amministrazione: Via Prefettura N. 6)

ABBONAMENTO

Esce tutti i giorni tranne le Domeniche.
Udine a domicilio e nel Regno
Anno . . . . L. 16
Semestre 8
Trimestre 4
Per gli stati dell'Unione Postale: Anno . 28
Semestre e trimestre in proporzione.
— Pagamenti anticipati —
Un numero separato centesimi 5.

INSERZIONI.

In terza pagina, sotto la firma del gerente: Comunicati, Necrologie, Dichiarazioni e Ringraziamenti, ogni linea . . . Cent. 25
In quarta pagina 10
Per più inserzioni prezzi da convenirsi.

Si vende all'Edicola, alla cartoleria Barduseo, e presso i principali tabaccai.
Un numero arretrato centesimi 10.

UN ARTICOLO DI CRISPI

SULLA CONFERENZA ANTIANARCHICA

Richiestone dal *Daily Mail* di Londra, l'on. Crispi ha scritto sull'importante argomento un articolo che l'autorevole giornale inglese ha pubblicato lunedì, e alcune ore dopo la *Tribuna* a Roma.

Giustamente nota l'egregio confratello romano, che questo scritto dell'on. Crispi non potrebbe essere più chiaro e politicamente perspicuo, e che rivela ancora una volta la tempra di un vero uomo di Stato.

Eccolo nella sua integrità:

« Sta per riunirsi in Roma la conferenza internazionale antianarchica. Il Papa, che voleva parteciparvi, desideroso che i suoi delegati avessero posto accanto a quelli delle maggiori potenze d'Europa, si è adoperato *unguibus et rostris* perchè la conferenza promossa dal governo italiano, non si raccogliesse in Roma. Egli non poteva ammettere e consentire che un anfizionato europeo si convocasse nel luogo di sua residenza senza ch'egli, in veste di signore, facesse gli onori di casa. Questa volta, peraltro, i suoi sforzi a Parigi sono stati indarno: alla conferenza antianarchica non assisteranno i delegati del Pontefice.

All'inizio di questa riunione, a cui si è voluto conferire la maggiore importanza con la solennità dell'annunzio e con l'allusione fattane dal Re d'Italia nel suo discorso alle Camere, è logico e naturale che la pubblica opinione si chiegga quali decisioni prenderanno le potenze sul gravissimo tema.

L'iniziativa di un simile Congresso fu tentata da una potenza amica nel 1894, quando più viva era l'impressione di orrore per l'uccisione di Sadi Carnot. Ma noi non credemmo di aderirvi, e il tentativo fallì sul nascere.

Se è facile definire lo scopo dell'anarchia, è invece assai difficile misurarne le caratteristiche *morali* e politiche. Essa non ha che una significazione negativa — e l'arte di Governo riveste invece molti caratteri di scienza contingente, positiva. Anarchia, secondo la definì Proudhon, è il Governo senza capo: il reggimento anarca in politica è ciò che, in filosofia, è l'ateismo, la negazione d'ogni credenza. Ma, altro è il governo di un'anima, altro il governo di un popolo. Nella speculazione etica l'assenza di ogni fede costituisce per se stessa una credenza, basata su la negazione di tutte le altre. Ma, distrutta ogni forma di reggimento politico, che cosa intende l'anarchia di sostituire? Dovrebbe l'umanità raggiungere un tale grado di perfezione che ogni individuo, idealizzando l'esercizio dei proprii diritti, l'adempimento dei proprii doveri, potesse fare a meno di leggi scritte, a tutti comuni, e di chi le faccia rispettare.

Non accogliemmo nel 1894 l'iniziativa a cui sopra accennavo, perchè non vediamo a quali pratici risultati essa possa condurre.

Si stabiliranno obblighi comuni e si sottoscriveranno nella *forma concreta* di un trattato?

Ognuno degli Stati sottoscrittori sarebbe, *in tal guisa*, sottoposto alla intromissione degli altri in casa propria, nei rapporti suoi coi cittadini che lo compongono, e ciò è intollerabile, inammissibile.

Non accogliemmo quell'iniziativa, dubitando che l'Inghilterra intervenisse, o che — intervenendo — aderisse a quelle decisioni eventuali le quali importassero una qualunque offesa a quel diritto di asilo che l'Inghilterra ha mai sempre *preziosamente custodito*, o una menomazione della libertà interna dei cittadini entro i confini del proprio Stato.

Nè eravamo in errore: perchè lord Salisbury, nel recente annuale banchetto del lord *mayor*, parlando appunto della conferenza antianarchica in Roma, espresse ogni simpatia per gli sforzi delle potenze civili intesi a rendere sempre più difficili attentati orrendi, indegni della razza umana; ma si affrettò ad aggiungere le più ample riserve su tutte quelle proposte che minorassero libertà individuale e diritto d'asilo, tradizionalmente rispettati nel Regno Unito.

È lodevole, pertanto, l'iniziativa, ed è lodevole la premura dei governi europei nell'aderirvi; ma dubitiamo dei risultati di questa conferenza, perchè essa, o riuscirà inutile mantenendosi nel campo delle affermazioni platoniche, o non otterrà l'assenso concorde dei congregati a misure pratiche o concrete.

Un provvedimento potrebbe adottarsi, forse, da tutti: e consisterebbe nel concedere l'estradizione per i reati anarchici, trattandone gli autori come delinquenti comuni.

Con ciò si verrebbe a negare che gli anarchici costituiscano un partito politico, *mentre non si può ragionevolmente dubitarne*. Ma, sebbene seguaci di una fede politica, essi sono dei fanatici: sfuggono cautamente alle ricerche delle autorità, non hanno sede permanente, si riuniscono or qua, or là, agiscono individualmente, sotto la propria responsabilità, legati da un giuramento a cui non vengono mai meno. È quindi difficile, per non dire impossibile, che si conoscano i vincoli onde sono legati.

Le polizie conoscono gli anarchici, le loro affinità, le loro amicizie, ma non raggiungono mai la prova legale della loro connivenza, della loro complicità, nella consumazione dei reati.

Il fanatismo ha di queste abnegazioni *ammirabili*. *Gli anarchici, ho detto, sono dei fanatici*: e non v'è altra setta che li uguagli. L'anarchia è una grave infermità sociale alla quale non veggo altro rimedio che nell'opera assidua di ciascun governo a dirimere, in casa propria, quelle cause di più stridente disugualianza che fecondano i tristi e cruenti germi di distruzione sociale.

Roma, 23 novembre 1898.

Crispi ».

L'accordo franco-italiano

e la situazione in Europa

Richiamiamo l'attenzione dei lettori su questa importantissima corrispondenza da Parigi, 26 novembre, alla *Gazzetta del Popolo* di Torino:

« L'accordo franco-italiano ebbe in tutta Europa un'eco quasi eguale a quello del *brindisi* di *Cronstadt*. Tutti sentirono che nasceva un nuovo ordine di cose. Tirando le somme delle impressioni francesi ed estere, si ha che tutti videro nel trattato un avvenimento politico di grande importanza, nel quale gli scambi degli interessi materiali sono una parte *secondaria*, l'*involucro della parte principale*.

La riconciliazione della Francia e dell'Italia è il primo fatto politico palese di una situazione politica generale nuova. Da più tempo la pentola diplomatica bolliva, e sullo scacchiere *dell'Europa* le mosse dei pezzi stavano per cambiare le condizioni precedenti.

Le vittorie di Santiago e di Omdurman, l'alleanza anglo-americana, la intromissione degli Stati Uniti nelle questioni asiatiche ed europee, la crisi austro-ungarica, furono i fattori principali di questa *evoluzione*, che cambierà la faccia dell'Europa assai prima che non si creda. La condotta dell'Inghilterra, che, cotanto remissiva finora, divenne fiera (i francesi dicono arrogante), scava un abisso più profondo della Manica tra essa e la Francia. L'irritazione francese è tale che molti consigliano a dimenticare la rivincita e l'Alsazia-Lorena per preparare la vendetta verso l'Inghilterra.

Il *Gaulois*, il *Petit Parisien*, la *Liberté*, calcolano che dall'accordo commerciale coll'Italia possa nascere un'alleanza nel Mediterraneo, che l'*Evénement* designa come ormai l'obbiettivo principale, se non unico, della politica francese. La *Liberté* spera persino che l'imperatore Gugliemo possa essere per aderire a questa alleanza, chè darebbe a lui la pace per l'Alsazia e la riconciliazione colla Francia.

È dunque ben vero che l'accordo franco-italiano è germogliato sulle rive del Nilo e che esso è la rivincita di Fashoda.

Gli avvenimenti di Vienna e di Budapest sono ugualmente giudicati come molto gravi per la situazione in Europa. Dio solo può sapere che sarà per venire dall'ostilità profonda che si manifesta tra le tante nazionalità di cui si forma l'Impero.

Gli ottimisti sperano che si riesca a formare una confederazione di regni — ungherese, boemo, austriaco, croato, polacco, istriano — sotto alla casa di Habsbourg.

Questa confederazione, mancando del vincolo potente del sentimento nazionale, che si mostra cotanto vivo negli Stati Uniti d'America, si sfascierà rapidamente. Le cancellerie devono prevedere il momento difficile nel quale le varie nazionalità si cristallizzeranno sui loro nuclei.

La Germania dovrà pensare alle provincie tedesche; l'Italia all'Istria, a Trento ed al litorale dalmato, coperto da un capo all'altro di gloriose memorie italiane e sul quale la Slavonia stende mani rapaci.

Il Montenegro in quel momento avrà una grande parte da compiere occupando la Bosnia e l'Erzegovina; la Russia, liberata dall'Austria, vorrà estendere la propria influenza nei Balcani; l'Inghilterra, vittoriosa in Africa, non può permettere che l'Arcipelago, la Macedonia, l'Asia Minore, diminuiscano la propria potenza.

Il malato del Danubio, peggiorando in modo cotanto rapido, inquieta l'Europa assai più che il cronico del Bosforo. Fu fortunata prudenza dell'imperatore Guglielmo l'aver preso sotto alla sua tutela il Sultano; ciò impedì che la questione d'Oriente venga a complicare quella d'Europa, che si prevedeva pel *principio del secolo XX* e che invece sembra precipitare. Le cancellerie prendono posizione in vista dei grandi rivolgimenti che si possono prevedere, più o meno prossimi, ma certi.

*

In tali condizioni era logico e prudente che l'Italia e la Francia sopissero i loro rancori per pensare all'avvenire.

Il *Journal* però dice con ragione che l'accordo bisogna considerarlo come politico assai più che *commerciale*. Importa assai più assicurare l'avvenire nazionale, che sapere quanti ettolitri di vino entrano in Francia, o quanti vestiti delle belle sartine di via della Pace entreranno in Italia.

In questo senso l'accordo trova buona accoglienza in Francia. *Dispiace ai clericali*, ai nazionalisti, alla Destra, perchè sconvolge i loro piani di politica battagliera contro l'Italia.

Il mondo ufficiale, e quello politico e degli affari, se ne compiacciono grandemente. Non soltanto la Francia esce dal *suo isolamento*, *ma colla riconquista* del mercato italiano spera ritrovare un'influenza politica che aveva perduto; l'Italia prende per i francesi il posto della Russia in secondo ordine; vedremo molti tentativi per trascinarla ove non può e non deve andare, anche per porla in sospetto verso la *Germania* e l'Inghilterra.

Sarebbe utile saper resistere a quei tentativi, saper coltivare l'amicizia nuova sulla base dell'indipendenza assoluta e della sola cura degli interessi politici positivi, non di sentimentalismi vani.

Da informazioni attinte si può ripetere che l'accordo sarà una delusione profonda per gli agricoltori italiani.

Il telegrafo sbagliò di un zero nell'annunziare un'importazione in Francia di un milione di ettolitri. Sarà molto se arrivano a 100,000. Il conto è presto fatto.

La Francia consuma 40 milioni di ettolitri di vino, ne produce dai 45 ai 50, e, pel taglio, i vini italiani non possono concorrere coi vini spagnuoli, che titolano due o tre gradi più di quelli italiani e costano meno.

Inoltre i tagli si fanno in gran parte nel Bordolese, finitimo alla Spagna, poco nella Borgogna.

In quanto agli olii ed agli agrumi, sarebbe follia voler fare concorrenza all'Algeria od alla Tunisia, pareggiate ai territori francesi per la dogana.

Di questo però, sarà necessario occuparsi con calma, con le cifre sott'occhi e dopo raccolte le impressioni generali.

Per ora importa che gli agricoltori non si abbandonino a folli speranze e gli industriali a pericoloso sconforto ».

Le nostre cattedre ambulanti di agricoltura

lodate in Francia

Avviene pur troppo tanto di rado di sentire elogiare all'estero le nostre istituzioni, e le cose nostre in genere, che è con vera e piena soddisfazione che oggi registriamo il plauso solenne, incondizionato, autorevole, che venne votato alle nostre Cattedre ambulanti *dai dotti economisti riuniti ad Angoulême* pel Congresso delle Banche popolari.

E tanta maggior soddisfazione proviamo in quanto la meritata lode — già altamente lusinghiera per sè stessa, data l'importanza del paese donde viene, e dove un po' di *chauvinisme* s'infiltra, specialmente se trattasi di giudicare qualche cosa d'italiano — anche perchè essa non si limitò ad un semplice ed il più delle volte sterile voto, ma ad essa si vede, cosa molto più convincente, seguire l'esempio.

Le *nostre* Cattedre ambulanti di agricoltura vennero a quel Congresso citate da persone competentissime, siccome istituzioni che rispondono nel modo più perfetto e pratico all'intento di convincere proprietari e contadini della necessità di migliorare i sistemi di coltura, sostituendo ai vecchi empirici metodi, più razionali criteri.

E nel confronto tra le nostre cattedre ambulanti coi loro professori dipartimentali d'agricoltura pagati dal Governo, fu riconosciuta da tutti assai superiore e vantaggiosa la nostra istituzione, e di ciò furono tanto convinti i congressisti, che, su proposta dei signori Rostange e Hagrevy, appoggiati da *Luigi Luzzatti*, venne votato di creare in Francia delle cattedre ambulanti sul nostro sistema, collegando l'azione di esse con quelle delle Banche agricole.

E quale modello di attività e feconda propaganda venne citata ed altamente elogiata dai membri del Congresso quella di Parma, affidata all'emerito prof. Bizzozzero.

Noi conosciamo ed apprezziamo altamente l'instancabilità, l'energia e la profonda competenza pratica del prof. Bizzozzero, ma siamo pur lieti di constatare che altre numerose cattedre fanno, a questa, degna corona, affidate pure a persone competentissime ed attive, ed esplicano in altre provincie la più utile ed efficace propaganda di sana agricoltura.

Per noi dunque, l'aver visto citare quale esempio da imitare la cattedra di Parma, non significa solo un meritato plauso all'ottimo titolare, ma un sincero elogio pel sistema della cattedra uninominale, che è indubbiamente quello che meglio di ogni altro corrisponde allo scopo prefisso.

UN PROGETTO DELL'ON. PELLOUX

per l'igiene

Il presidente del Consiglio, on. Pelloux, ha presentato alla Camera un importante disegno di legge riguardante i prestiti per la esecuzione di opere che concernano la pubblica igiene e per la derivazione e conduttura d'acque potabili.

Secondo questo progetto, le disposizioni della legge 14 agosto 1887, n. 4791 (serie III), intese ad agevolare ai Comuni del Regno aventi meno di 10,000 abitanti, l'esecuzione di opere concernenti la pubblica igiene, per mezzo di mutui all'interesse del 3 per cento da concedersi dalla Cassa depositi e prestiti, ponendo a carico dello Stato la differenza tra l'interesse normale stabilito per i prestiti della Cassa, avranno applicazione fino al 30 giugno 1905.

L'ammortizzazione di questi mutui potrà estendersi fino a 35 anni.

Per l'esecuzione di opere riguardanti la derivazione e la conduttura di acque potabili, i Comuni del Regno e i loro consorzi potranno ottenere un concorso da parte dello Stato, anche se abbiano una popolazione eccedente le 10,000 anime, e siensi procurati i capitali occorrenti per tali opere indipendentemente dalla Cassa depositi e prestiti, con obbligo, peraltro, di estinguere i debiti così contratti e di pagarne gli interessi in rate annue eguali, calcolate in ragione del tempo accordato per l'ammortamento.

Il concorso dello Stato da concedersi per decreto reale promosso dai ministri dell'interno e del tesoro, verrà stabilito in una quota d'interesse annuo, in misura non superiore all'1 e mezzo per cento, sulle somme che, entro i limiti del progetto presentato al Governo per ottenere il concorso, risulteranno effettivamente impiegate nella esecuzione delle opere di derivazione e di conduttura. Il concorso potrà concedersi per un periodo di tempo non maggiore di 35 anni.

Le opere di cui sopra verranno collaudate secondo le norme stabilite dalla legge 25 marzo 1865 n. 2248, sulle opere pubbliche; ed il pagamento della prima quota d'interesse annuo sarà fatto dallo Stato un anno dopo del collaudo.

L'onere dello Stato per i concorsi che si concederanno in ciascun esercizio, non potrà eccedere la somma di lire 50,000. Le concessioni che richiedessero un maggior aggravio, dovranno essere approvate con legge speciale.

Gli stanziamenti in corrispondenza alle fatte concessioni saranno iscritti nel bilancio del Ministero dell'interno.

PROFEZIE DI CRISI

Scrive L. A. Vassallo nel suo *Secolo XIX*:

« .... Siccome, in politica, le apparenze hanno pure il valore della sostanza, non occorre dimostrare che, con le candidature Saracco e Boselli, il capo del Governo ha deviato dai suoi propositi: egli ha fatto cosa, cioè, non conforme ai divisamenti: egli si è piegato a un parere che, fino a poco tempo fa, non era il suo.

« Quale influenza ha potuto modificare le intenzioni d'un uomo d'indole così tenace? Egli ha dovuto certamente subire le suggestioni d'un partito che non è parlamentare, che non si può neanche dire intruso nella politica, ma che agisce all'infuori delle aule legislative, partito ristretto come quantità, ma importante per qualità, partito non organizzato eppure saldamente coalizzato: il partito dei conservatori delle prerogative regie, che Alfredo Baccarini, con frase più rude e più espressiva, ha battezzato « i bigotti della monarchia ». Tale partito s'è destramente valso del generale per ismuovere il capo del Gabinetto, e, non avendo potuto impedirgli di zanardellare, lo indusse poi, quasi fosse un contravveleno, a saraccare bosellando.

« Ora, non vi può essere equivoco: Saracco e Boselli non sono e non possono essere altro che i dioscuri, il Castore e Polluce, d'una combinazione Sonnino!...

« Vero è che, in politica, tutto può essere: ma se l'accigliato, fosco Sidney Sonnino può magari rappresentare tutte le *religioni* della terra, da quella di Budda a quella di David Lazzaretti, nessuno oserà mai dire che a quell'asta si possa appendere il bandierone, antico o rinnovato, della Sinistra. Motivo per cui, davanti a tale eventualità, si stanno già maturando degli scismi nella maggioranza ministeriale e si noteranno dei curiosi ondeggiamenti anche nelle votazioni non politiche. Ma la crisi futura, prossima o lontana che sia, secondo me non sarà mai determinata da un chiaro voto politico: prima che qualcuno possa provocarlo, posso assicurare, *con facile profezia*, che la crisi scoppierà, al solito, nel seno del gabinetto.

« Crisi curiosa, poichè, dato il grado militare del presidente del Consiglio, sarà nel tempo stesso parziale e... generale ».

I motivi dell'accordo franco-italiano

Telegrafano da Parigi che l'esposizione dei motivi che precede il progetto per l'accordo commerciale italo-francese incomincia dicendo che scopo del progetto è di ristabilire su basi normali le relazioni commerciali italo-francesi.

L'esposizione fa poscia la storia dei negoziati anteriori e constata che dal

1896, epoca dei nuovi trattati relativi alla Tunisia, la ripresa di relazioni commerciali normali non cessò di essere oggetto di negoziati diplomatici fra Parigi e Roma.

Il Governo italiano fece a Parigi il 6 maggio 1897 aperture categoriche proponendo un regime reciproco della nazione più favorita. La Francia accettò e cominciarono i negoziati, che furono continuati.

L'on. Luzzatti, di cui l'esposizione dei motivi loda lo spirito di conciliazione, fu poi inviato a Parigi, ove, assistito dall'ambasciatore Tornielli, negoziò coi delegati tecnici francesi.

L'accordo, in seguito a lunghe conferenze, si stabilì il 21 novembre e il relativo progetto fu subito presentato alla Camera.

L'esposizione constata che la rottura era nociva ai due paesi i cui commercianti la consideravano come rendente sterili gli sforzi per sviluppare le loro contrattazioni sui due mercati.

Termina dicendo che l'effetto morale prodotto dalla convenzione non può che contribuire alla ripresa d'una tradizione da così lungo tempo vigente fra le due nazioni.

BUONE NOTIZIE DALL'ERITREA

Roma, 29 — Secondo le informazioni pervenute dall'Africa all'*Italia Militare*, i mercati a Massaua sono fiorenti; grande è l'affluenza dei venditori dall'interno. I lavori stradali procedono alacremente; i servizi amministrativi furono riordinati e si attende all'istituzione dei tribunali civili.

Si ritiene, per notizie arrivate dal Tigrè, che il Negus Menelik e il ras Mangascià finiranno per intendersi.

QUARANTA BAMBINE FERITE

La mattina del 25 a Parigi nell'antica Chiesa di San Germain des Près, che è centro di moltissime istituzioni clericali, una quantità di giovinette e di bambine assistevano a funzioni in onore di Santa Caterina.

D'un tratto si è spenta una lampada, e un panico terribile s'impossessò di tutte le piccole devote.

Invano le suore tentarono con rischio grave di fermare il torrente delle fuggenti. Quando la Chiesa fu sgombra, si raccolsero più di quaranta bambine ferite piuttosto gravemente nel serra serra.

DIMOSTRAZIONI PER PICQUART

Schwartzkopfen pubblica un opuscolo sull'affare Dreyfus

Parigi, 29 — Numerosissimi partigiani di Dreyfus tennero iersera una riunione in *Rue Bac*, indi si recarono davanti alla prigione del *Cherchemidi* acclamando al colonnello *Picquart*.

La polizia li disperse e fece parecchi arresti.

Un gruppo di trecento giovani fece nel pomeriggio un'altra dimostrazione nei dintorni della scuola di medicina gridando *Viva Picquart*. La polizia li disperse.

Parigi 29 — Telegrafano da Berlino che l'imperatore autorizzò il colonnello Schwartkopfen a pubblicare un opuscolo sull'affare Dreyfus.

L'aumento dell'esercito germanico

Berlino 29 — Corre voce che nella imminente sessione verrà presentato alla Dieta dell'impero un disegno di legge per l'aumento dell'effettivo dell'esercito, aumento che dovrebbe entrare in vigore col 1° ottobre 1899.

La necessità di questo provvedimento verrà motivata col l'accenno agli aumenti introdotti negli eserciti degli Stati vicini ed alle esperienze della recente guerra ispano-americana, nella quale si è dimostrato che la mancanza di truppe sufficienti pronte all'azione ha dato luogo alle più funeste conseguenze.

Ricominciano le persecuzioni contro gli ebrei in Galizia

Notizie da Chadorow (Galizia) dicono che sabato sera una turba di contadini assalì a Horodyska un'osteria, rompendo e fracassando tutte le stoviglie, le finestre e le porte. I saccheggiatori rubarono considerevoli quantità di acquavite nonchè un importo di 80 fiorini. Cinque ebrei furono percossi. La gendarmeria ristabilì l'ordine. Un incendio sviluppatosi nell'osteria fu spento prontamente. Otto dei facinorosi furono arrestati e deferiti all'autorità giudiziaria.

La cronaca delle disgrazie

New York 29 — Si annunzia dall'Avana una esplosione in una casa privata contenente un deposito di munizioni. Vi sono quaranta fra morti e feriti. L'esplosione è attribuita a negligenza.

Wellington (Nuova Zelanda) 29 — La cattedrale fu distrutta da un incendio.

Boston 29 — Imperversa una nuova tempesta; 35 navi si sono incagliate; vi sono trenta morti.

Lisbona 29 — Una goletta italiana naufragò al Sud di Oporto, ove giunsero sei superstiti dell'equipaggio.

La potenza coloniale tedesca

Ora che il movimento economico della Germania richiama l'attenzione universale, crediamo opportuno di riassumere ciò che il Lóvy, che su questo movimento ha pubblicato uno studio, scrive sullo sviluppo coloniale tedesco:

L'impero coloniale tedesco non esisteva nel 1870, e la politica coloniale, dopo essere stata impopolare presso la maggior parte dei tedeschi, ha oggi un favore quasi generale.

Tranne due, le colonie tedesche sono tutte in Africa.

Nel protettorato di Togo la popolazione non si sa ancora a quanto ammonti, il territorio è di 60,000 km. q., con 52 chilometri di costa.

Il protettorato di Camerun è stato successivamente esteso ad un territorio di 493,600 km., di cui 320 di coste, comprendenti 3 milioni e mezzo d'abitanti.

Il protettorato Sud-Ovest africano si estende su 830,900 km. q., comprende 1500 km. di costa e conta 200,000 abitanti.

Il protettorato dell'Africa orientale tedesca si estende su 941,100 km. q., e conta 3 milioni di abitanti.

Il protettorato della Compagnia della Nuova Guinea si estende sulla terra dell'imperatore Guglielmo (181,650 km. q.), l'arcipelago Bismark (47,100 km. q.), la parte nord est delle isole Salomone (22,155 km. q.), con 400 mila abitanti in tutto.

Il protettorato delle isole Marshali comprende una superficie di 415 km. q. Fra poco si conoscerà l'importanza di quello di Chiao-Ciù, che nominalmente si estenderà a un territorio ristretto, ma che è destinato a svilupparsi in modo differente dalle prese di possesso più o meno effettive dei paesi selvaggi.

Ventinove compagnie private si occupano di faccende varie nelle colonie, dove circa 4 mila europei, dei quali più di 3000 tedeschi, sono stabiliti. L'importazione totale nelle colonie tedesche nel 1895 si è elevata a 18 milioni e la loro esportazione a 12 milioni di marchi.

Ma sarebbe un errore di misurare l'impero coloniale tedesco dai paesi sui quali il protettorato è stato ufficialmente dichiarato.

Quei milioni di chilometri quadrati, di cui una piccola parte avrà solo qualche valore il giorno in cui vi saranno costruite delle ferrovie, non sono che un aspetto dell'espansione tedesca. Questa si manifesta in modo assai più vigoroso colla corrente d'emigrazione nei paesi stranieri, dove i tedeschi sono arrivati a formare delle ragguardevoli agglomerazioni.

Dappertutto, del resto, i tedeschi sono all'opera. Le imprese delle città anseatiche si estendono *oggi a tutti i continenti*. Ciascuna delle piazze tedesche di qualche importanza ha interessi in America e in Asia. Case di commercio, *comptoirs*, fattorie tedesche, vi sono state organizzate; e, molte di queste, fuori delle colonie ufficiali. Ve ne sono in parecchi punti dell'Africa, in Australia, Samoa, Taiti e Sumatra.

Importanti piantagioni sono state organizzate nell'America centrale. Al Guatemala, all'Honduras, al Venezuela, a San Domingo, Cuba, Portorico, alla Trinità, imprese tedesche si occupano di raccogliere i prodotti tropicali. In tutta l'America centrale e meridionale i tedeschi hanno dei depositi di merci, il cui valore raggiunge talvolta parecchi milioni.

I tedeschi hanno parte in una moltitudine di imprese industriali d'oltre mare; la cifra dei capitali così investiti ascende a parecchi miliardi; si calcola, per esempio, a 140 milioni di marchi la somma investita al Guatemala, a 375 al Messico, a 200 al Venezuela, a 600 al Brasile, a 100 al Chilì. In queste cifre non figurano *quelle investite dai tedeschi in rendita* di quei paesi.

Secondo lo Schmoller, la Germania possedeva, nel 1892, per circa 10 miliardi in valori esteri, ossia un diciassettesimo circa della ricchezza nazionale, che Becker calcolava a 175 miliardi, coll'incremento annuo del 3 per cento.

Schmoller considerava che la Germania investiva annualmente un miliardo in valori mobiliari, di cui un terzo, dal 1883 al 1892, erano valori esteri.

Alle tre Borse di Berlino, Francoforte ed Amburgo, si negoziano quasi 200 specie di titoli di oltre mare. Già, nel 1892, i soli investimenti in questa categoria rendevano 500 milioni, e l'insieme dei redditi ricavati da questa fonte *raggiunge una cifra assai maggiore*.

VARIETA'

Un pensiero al giorno.
È irritante il vedersi perseguitati dalle punture di un motteggiatore; ma assai maggiore irritazione prova costui se vede che i suoi strali non feriscono.

×

Cognizioni utili.
Risposta ad una lettrice.
Anche per le punture degli scorpioni giova localmente l'ammoniaca, come per quelle delle api e vespe.

×

La sfinge.
Sciarada telegrafica.
1. Nome — 2. Nome 3. Pronome
1. 2. 3. Monte.

Spiegaz. del logogrifo preced.
PALA — ARPA — RAPA — TAPPO — TARLO
TRAPPOLA.

×

Per finire.
Una signora proponeva a Chamfort, già vecchio, di dargli moglie.
— Signora — disse Chamfort — due cose ho sempre amato alla follia: le donne e il celibato. Ho perduto la prima passione; bisogna che conservi la seconda.

PROVINCIA

Un friulano supposto anarchico arrestato e ferito a Cormons. Scrivono da Cormons, 28:

« Il cittadino italiano Giuseppe Zucco, da Buttrio, giovanotto sui 22 anni, si trovava qui ieri in compagnia dei suoi amici cormonesi, o per lo meno, domiciliati a Cormons, e pare che abbia espresso delle opinioni favorevoli all'anarchia, senza badare che vi erano delle orecchie che tutto udivano e delle bocche che tutto riferivano. Gli organi di pubblica sicurezza, ai quali fu denunciato, si misero subito in moto per eruirlo.

Un gendarme lo trovò infatti questa mane alle 2 e mezza circa, e, dopo averlo ammanettato, gli intimò di seguirlo. Giunti dinnanzi al portone del Giudizio distrettuale, lo Zucco, accortosi che lo si conduceva in carcere, con un rapido sforzo riuscì a svincolarsi dalle manette e mettersi in fuga.

Il gendarme, affine di rendergli impossibile la fuga, gli inferse un colpo di baionetta a una gamba, producendogli una ferita lunga 5 centimetri, dalla quale sgorgava copioso il sangue.

Chiamato il medico, lo Zucco venne medicato, ed ora si sta facendo i rilievi per conoscere il passato del ferito

Il contegno del gendarme, che avrebbe potuto benissimo arrestare il fuggitivo *senza ferirlo*, è *vivacemente commentato* ».

Esplosioni di gelosia. Verso le ore 2 della notte di sabato, subito fuori di Cividale, un giovinotto di Moimacco, dicesi per questioni di gelosia, tirava due colpi di fucile, carico a grossi pallini, contro Giuseppe Savio di Antonio, d'anni 31, e Basso Giov. Batt. fu Andrea, d'anni 27, ferendoli entrambi alle gambe.

Al Savio occorreranno 15 giorni per la guarigione e 10 al Basso.

Il feritore, datosi alla latitanza, fu denunciato.

Colpisce il figlio invece della moglie. Certo Zoratti Sante di Pietro, da Goricizza (Codroipo), in un impeto d'ira contro la moglie, le scagliò uno zoccolo, colpendo invece con esso, alla faccia, il proprio figlio Beniamino, d'anni 4, e causandogli una ferita giudicata guaribile in 15 giorni.

Campagne allagate. Scrivono da San Giorgio di Nogaro, 28 novembre:

«In seguito al fortunale che ha imperversato l'altra notte, l'acqua della laguna, sormontato l'argine nei punti più bassi, allagò l'intera tenuta del cav. dott. Fabio Celotti, in questo territorio, detta la «Barazzàtta», già a risaia ora ridotta a coltura intensiva.

Il seminato a grano — circa 120 campi friulani — si calcola totalmente perduto, e il danno relativo si fa ascendere a lire 5000.

Dall'ultima innondazione sono trascorsi 20 anni, ed anche la presente si sarebbe potuta evitare con opportune riparazioni all'argine nei siti più depressi, per una spesa di circa 300 lire.

L'infortunio è sentito con vero dispiacere in paese, dove si sanno apprezzare gli sforzi del cav. Celotti e le ingenti spese che egli sostiene per rendere maggiormente rimunerativo questo suo stabile, che è ritenuto uno dei migliori di questa plaga ».

DAL FRIULI D'OLTRE JUDRI

Piena dell'Isonzo. Scrive il *Corriere di Gorizia*:

« Da 20 anni non si è manifestata una piena talmente eccezionale dell'Isonzo quale quella che si ebbe a riscontrare domenica. Le pompe della conduttura non funzionavano perchè affatto sommerse, come erano allagati gli opifici di Strazig. Anche la grande macchina a vapore che viene sostituita alla turbina, in casi di necessità, era sott'acqua per modo da rendere impossibile l'accensione. Le pompe rimasero inoperose in seguito a questa piena fino a lunedì alle 5 ant.

Anche gli opifici di Strazig e Piedimonte dovettero sospendere la loro attività ».

Un terribile incendio distrusse a Gorizia la fabbrica fiammiferi della ditta Emilio Lebherz. Del *fiorente stabilimento industriale più non* rimane che un cumulo di macerie annerite dal fumo.

Il numero degli operai addetti a questo stabilimento era rilevante, e si componeva di 235 operaie e di 38 operai, i quali rimangono tutti bruscamente privati di occupazione e guadagno in una stagione nella quale non è facile trovare altrove lavoro.

Il danno è ingente e si ritiene possa ascendere a fiorini 45,000.

UDINE

Licenziamento di classi. Ieri è principiato il licenziamento della classe anziana nelle *armi di artiglieria* e cavalleria. L'*Esercito* dice probabile il licenziamento a metà dicembre dei rivedibili della classe 1878, chiamati alle armi nel dicembre del 1897, e dei militari con ferma biennale della classe 1876.

Una notizia infondata dell'"Avanti,,. Il giornale socialista nel suo numero di ieri dà la notizia della chiusura della fabbrica fiammiferi della ditta Maddalena Coccolo; invece in quella fabbrica il lavoro non è stato sospeso, e ne va data lode ai proprietari.

— Ieri a Milano ebbe luogo una riunione dei rappresentanti delle principali fabbriche di fiammiferi d'Italia. *Fu deliberato all'unanimità di mantenere la chiusura delle fabbriche*, e, finchè dura l'attuale stato di cose, di corrispondere l'intiero salario agli operai.

Elezioni commerciali. In seguito alla rinuncia del cav. Micoli-Toscano, l'Associazione di industriali e commercianti ha definitivamente completata la propria lista come segue:

1. Brunich Antonio, di Mortegliano (nuova elezione).
2. Corradini Arnaldo, di S. Daniele id.
3. Degani cav. Giov. Batt., di Udine (rielezione).
4. Galvani cav. Luciano, di Pordenone (nuova elezione).
5. Kechler cav. uff. Carlo, di Udine (rielezione).
6. De Marchi Lino, di Tolmezzo id.
7. Minisini Francesco, di Udine id.
8. Moro Pietro, di Cividale id.
9. Stroili cav. Daniele, di Gemona id.

Crediamo che tale lista debba incontrare le generali simpatie ed ottenere quindi che sui nomi da essa portati si raccolgano i maggiori suffragi.

Non facile cosa è il soddisfare alle esigenze ed ai bisogni di una provincia, vasta come la nostra, dal lato commerciale ed industriale, e le difficoltà sono ancora maggiori, quando, come nelle elezioni commerciali, tutti gli elettori della provincia sono chiamati a votare per l'intera lista di candidati.

Nelle antecedenti elezioni commerciali era stato criticato il soverchio numero di rappresentanti lasciati al capoluogo della provincia, senza calcolare che il distretto di Udine conta più di un sesto degli elettori della provincia, e che i consiglieri della città danno la garanzia di intervento e conseguente riuscita delle sedute e la possibilità di costituire le Commissioni permanenti, mentre su quelli della provincia non si può contare nè per una assoluta assiduità, nè per formare le Commissioni anzidette.

In ogni modo l'Associazione dei commercianti ed industriali ritenne di soddisfare a tale desiderio col lasciare due posti di più alla provincia. E siccome, sia la città di Pordenone, come la parte meridionale della provincia, si lagnavano di non aver ora alcun rappresentante nella Camera, così d'accordo con elettori influenti dei distretti interessati, l'Associazione suddetta ha proclamato le nuove candidature del cav. Luciano Galvani di Pordenone e del signor Antonio Munich di Mortegliano; due nomi che, ci consta in modo irrefutabile, hanno incontrato le generali simpatie e *sortiranno* vittoriosi dalle urne, perchè rappresentano due industrie che tengono alto il nome friulano anche fuori della piccola e grande patria.

Il cav. Micoli-Toscano, che in seno alla Camera si era reso benemerito per le sue monografie sul commercio del legname, non volle accettare di essere rieletto, e di tale sua decisione si prese con dispiacere atto, mentre si coglieva l'occasione per soddisfare un desiderio del capoluogo di S. Daniele col porre nella lista un suo cittadino, il geometra signor Arnaldo Corradini, che di fatto è a capo di una delle ditte commerciali più importanti di colà, e che pel suo svegliato ingegno può tornare di vantaggio alla commerciale rappresentanza d'averlo in seno.

Da S. Daniele era stato proposto anche il signor Giovanni Gonano che fu ancora per sette anni membro della Camera. A parte la piena rispettabilità della persona, l'Associazione credette di non poter accogliere nella sua lista il di lui nome, poichè nel detto periodo di un settennio il signor Gonano fu dei *meno assidui*. Sopra 41 sedute camerali, egli non assistette che ad 11.

Dal momento che si vuole limitare i consiglieri di Udine, urge che quelli della provincia diano le maggiori garanzie di frequentare con assiduità le riunioni camerali.

Sappiamo da ultimo che altri tre rispettabilissimi nomi erano stati ventilati: quello del cav. Guglielmo Raetz, direttore degli importanti stabilimenti Amman e c. di Pordenone e Fiume, del cav. Luigi Barbieri ormai nostro concittadino e capo della Società Barbieri, Silva e c., e del sig. Dante Linussio di Tolmezzo; ma di fronte ai loro nomi eravi la pregiudiziale di trovarsi già nel Consiglio della Camera altri quattro o cinque industriali cotonieri, perciò s'imponeva la convenienza di lasciar posto anche alle altre industrie.

Per gli operai italiani all'estero. È stato ordinato ai nostri rappresentanti all'estero di consigliare gli operai italiani di astenersi dal partecipare a riunioni politiche di qualsiasi genere, e di rispettare le leggi e le istituzioni dei paesi, che li ospitano; e ciò per evitare che contro di essi vengano prese delle misure di rigore, come è avvenuto recentemente in Austria.

Pare si tratti di suicidio e non di disgrazia nell'annegamento del Rossi Gio. Batt. scaricatore di carbone alla stazione ferroviaria, di cui una nostra cronaca di ieri.

Nel botteghino fuori porta Aquileia il Rossi ieri mattina non bevette acquavite, ma solo pagò un debito di circa lire 7 che aveva incontrato per la colazione che presso quel botteghino faceva ogni giorno. Acquavite ne beveva poca. È assolutamente infondata la diceria che ieri mattina fosse ubbriaco.

Pare che il disgraziato sia stato spinto al triste passo da dispiaceri: aveva da qualche anno la moglie alienata, che fu anche a causa di tale infermità ricoverata nel nostro Ospedale; inoltre era stato ingannato, in modo da perdere quasi tutta la sua piccola sostanza, da persone cui aveva fatto dei prestiti.

Il Rossi era un buon uomo, ben voluto da tutti, e lascia, *oltre alla moglie*, quattro figli, il maggiore di 16 anni, il minore di 8.

Quando la moglie seppe della disgrazia, accadde una scena straziante: piangendo e gridando, corse fuori porta Aquileia; voleva vedere il marito annegato. Fu a stento trattenuta e ricondotta a casa da alcuni pietosi.

Viste difettose. Per soddisfare le cortesi richieste di molte persone, l'oculista-fisiologo *D. E. Borghi*, si trattiene alcuni giorni in questa città.

È reperibile in via Mercatovecchio, n. 19 primo piano (di fronte alla Cassa di Risparmio), dalle ore 10 alle 12, e dalle 2 alle 4, per l'adattamento *razionale e scientifico* delle sue lenti di *cristallo isocoballato*.

Vista e lenti: è il titolo di un elegante opuscoletto del medesimo specialista. Viene inviato *gratis* a chi ne fa richiesta.

Chi ha vinto il premio di 200 mila lire della Lotteria di Torino. Scrivono da Lecco al *Corriere della Sera*: « Giunge notizia dalla Valsassina che il premio delle 200 mila lire della Lotteria di Torino è stato vinto da cinque povere famiglie del Comune di Margno. Dette famiglie si erano unite per acquistare un intero biglietto da cinque lire, non sentendosi di poterlo acquistare a parte ».

— Ecco i numeri vincitori dei maggiori premi estratti lunedì:

Premio di 50,000 lire, numero 660064.

Premio di 15,000 lire, numero 615936.

Premi di lire 5000, numeri 635181 — 691052 — 706516 — 719238 — 727121.

Premi di lire 1000, numeri 614164 — 605193 — 736186.

Premi di lire 500, numeri 631781 — 620008 — 744003 — 652386 — 674121 — 714846 — 716091 — 618816.

Un ubbriaco che vuole parlare in Chiesa. Ci scrivono:

« Iersera alle funzioni della Madonna nella Chiesa di San Giorgio Maggiore, quando il predicatore stava più accalorandosi, un certo individuo detto Burganto, forse non andandogli a garbo l'argomento, od essendo anche preso dal vino, esclamò ad alta voce: *Soi stuff, e baste! Rispuindarai jò cumò!*

Ed accompagnò tali parole con alcuni moccoli; per cui il predicatore, sospeso il sermone, redarguì il disturbatore invitando i presenti a farlo uscire di Chiesa; ciò che fu fatto, dopo però un po' di resistenza da parte del Burganto ».

Giovine ladra. La scorsa notte alle 11 in via Poscolle nella osteria ex Anderloni, fu arrestata, Nardoni Maria di Costantino d'anni 15 da Mossuzzo, domestica disoccupata, qui senza fissa dimora, perchè responsabile del furto di un orologio d'argento del valore di 15 lire a danno di Luigi Schiffo abitante in via Poscolle n. 10.

All' Ospedale venne medicata Cecconi Luigia di Angelo d'anni 26 da Ontagnano, per ferita lacero contusa accidentale al medio della mano sinistra, guaribile in sei giorni.

Vendita merci e mobili di negozio.

L'avv. Arnaldo Plateo, quale curatore del fallimento di Verza Agostino, negoziante in chincaglierie e mercerie in Palmanova

rende noto

che con decreto 12 novembre 1898 del signor giudice dott. Luigi Biasoni, delegato alla procedura del fallimento predetto, venne autorizzato a procedere alla vendita *in lotti* delle merci tutte e mobili di negozio della ditta fallita sul dato del prezzo di stima aumentato di un decimo e ad offerte private.

La vendita incomincerà col giorno di *lunedì 12 dicembre 1898* e continuerà nei giorni di *mercoledì, venerdì* e *lunedì* successivi fino al 12 gennaio 1899, nel negozio in Palmanova, borgo Udine, n. 6.

Per informazioni ed offerte d'acquisto, rivolgersi allo studio del sottoscritto (Udine, via Cavour n. 13).

Udine, 29 novembre 1898.

Avv. Arnaldo Plateo.

Il supplemento al Foglio periodico della R. Prefettura di Udine, N. 43, del 26 novembre 1898 contiene:

Il Comune di Cercivento avvisa che nel giorno 12 dicembre p. v. alle ore 10 ant. in quell'ufficio municipale si terrà pubblica asta per la vendita di n. 705 piante abete del bosco Valsain.

— Il Comune di Caneva avvisa che alle ore 9 ant. avrà luogo in quell'ufficio municipale un primo esperimento d'asta per l'affittanza dei terreni denominati le Paludi della Santissima.

— L'eredità di Modotti Antonio fu Paolo di Laipacco decesso in S. Daniele nel dì 1 ottobre 1897 venne accettata dal Cremese Giov. Batt. fu Valentino e consorti.

— Ghirardini Valentino fu Bortolo di Codroipo quale padre e legale rappresentante i di lui figli minori Domenico ed Ines ha accettata l'eredità della sostanza abbandonata dal loro avo Lotti Domenico morto in Bertiolo il 4 ottobre u. s.

— L'Intendenza di Finanza di Udine ha aperto il concorso per il conferimento della rivendita dei generi di privativa n. 3 in Meretto di Tomba col reddito di lire 127.56.

Ambulatorio medico-chirurgico. Il dott. Oscar Luzzatto ha aperto ambulatorio medico-chirurgico in Via della Posta N. 15.

Riceve tutti i giorni dalle 10 alle 12.

Leggere in quarta pagina:

Saponi di famiglia — Bertelli.

Anticanizie Migone.

Novità Chronos 1899 — Migone.

Lozione Pythion.

Gratis — Justo Bujas.

Lozione Peruviana — Zempt.

Lavoratorio di pellicceria.

La sottoscritta avverte le signore di città e provincia, che tiene lavoratorio di pellicceria in qualunque articolo a prezzi modicissimi.

Elisa Cozzi, sarta.

Vicolo Pulesi n. 3, primo piano - Udine

D'affittarsi due stanze ad uso studio ed una camera ammobiliata, il tutto in primo piano, Piazza Vittorio Emanuele, n. 7.

Osservazioni meteorologiche.

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

29 - 11 - 1898	ore 9	ore 15	ore 21	30 ore 9
Bar. rid. a 0 Alto m. 116,10 livello del mare	748.4	747.2	746.9	749.2
Umido relativo	90	90	83	
Stato del cielo	piog.	cop.	cop.	calig.
Acqua cad. mm.	2	9	13	goccie
Velocità e direzione del vento	1.S	3.S	12.SE	4.S
Term. centigr.	11.0	13.2	11.4	11.4

29 Temperatura { massima . . . . . 13.8 ; minima . . . . . 9.0 ; minima all'aperto 7.0 }

30 Temperatura { minima . . . . . 11.2 ; minima all'aperto 8.5 }

Tempo probabile:

Venti freschi e forti meridionali cielo nuvoloso coperto con pioggie, mare agitato.

Cronaca giudiziaria

Tribunale di Udine.

Udienza 29 novembre.

De Monte Giovanni di Ragogna, imputato di quattro furti, fu condannato per uno a giorni tre di reclusione ed ed assolto per gli altri.

— Gus Biagio, Zufferli Giovanni, Cusser Francesco, Qualizza Luca, tutti di Auba (Austria), imputati di danneggiamenti, furono assolti.

Pretura di Udine.

Udienza 29 novembre.

Emilio Pozzi, telegrafista alla stazione ferroviaria di Udine, imputato del reato di cui all'art. 436 codice penale per non avere dato le sue generalità ad una guardia di P. S. fu assolto per inesistenza di reato.

Difensore Doretti avv. Giuseppe.

— Cavalieri Dedini Teresa, imputata di contravvenzione all'art. 20 della legge sulla prostituzione, per avere tenute nella sua casa due giovani affette da male celtico, fu assolta per inesistenza di reato, nulla essendo emerso a suo carico.

Difensore Franceschinis avv. Erasmo.

Tribunale militare di Venezia.

Udienza 28 novembre.

La guardia di finanza Danero Giovanni, del Circolo di Udine, era chiamata a rispondere del reato di insubordinazione per aver diretto ad un suo superiore caporale delle frasi oltraggiose. Pare però che sia da dubitarsi se il Danero nel mandare... a quel paese il suo caporale, avesse avuta veramente intenzione di fargli offesa, ragion per cui il Tribunale, accogliendo la tesi del difensore, mandò assolto il Danero per non provata reità.

Corte d'Assise di Trieste.

Un friulano imputato di truffa.

Ieri, innanzi quella Corte, è cominciato il dibattimento contro Cleva Giov. Batt., scalpellino, da Tramonti di Sotto imputato di truffa, per avere carpito con raggiri una firma su una cambiale in bianco ad un certo Kronavettar scrivendo poi su essa cambiale la cifra di fiorini 575.

TEATRI

Zacconi a Pietroburgo.

Domenica sera ebbe luogo la prima recita di Ermete Zacconi a Pietroburgo.

Si rappresentò il dramma di Ibsen *Spettri* e lo Zacconi entusiasmò il pubblico che complessivamente lo chiamò 29 volte al proscenio.

Fu un vero trionfo per il grande attore.

Parlamento Nazionale

Camera dei deputati.

Seduta del 29.

Presiede Zanardelli, pres.

Esaurite alcune interrogazioni, si riprende la discussione del bilancio dei lavori pubblici.

Fra le interrogazioni ve n'è una di Pantano sulle asprezze fiscali.

Vendramini risponde che alcune disposizioni vennero impartite, ed altre verranno in breve, alle intendenze di finanza ed agli agenti; altre, da emanarsi per decreto reale, sono allo studio; ed altre infine sono già comprese nei disegni di legge presentati alla Camera.

Carcano, rispondendo ad analoga interrogazione di Lochis, dice deplorevole l'agitazione dei fabbricanti di fiammiferi. Rammenta che il Governo ritirò la convenzione per la regia di fiammiferi presentata dal Governo precedente. Dopo quel ritiro e cioè fin dal luglio cominciò l'agitazione degli industriali ciascuno dei quali mandava proposte diverse. Vi fu chi offerse per l'istituzione della regia un notevole aumento del canone.

Ma il Governo ritiene di doversi accontentare di un provento minore pur di rispettare il principio della libertà economica, e si limitò a portare la tassa di un centesimo per ogni trenta fiammiferi di cera e sessanta di legno, ad un centesimo per venticinque e per cinquanta. Bastò perchè coloro che speravano nella regia chiudessero le loro fabbriche. L'oratore giudica severamente questo fatto che mostra poco rispetto pel Governo e per lo stesso potere legislativo.

Esprime la speranza che questi industriali recederanno dalla loro ingiusta ed illegittima resistenza. Coglie l'occasione per dar lode agli industriali toscani, che, nonostante le più vive pressioni, si ricusarono di unirsi a questa manifestazione (*Benissimo*).

NOTIZIE E DISPACCI DEL MATTINO

L'Inghilterra e la Svizzera alla Conferenza antianarchica.

Roma 30 — Alla Conferenza contro gli anarchici i delegati svizzeri ed inglesi presentarono diverse controproposte, che sono ora oggetto di esame da parte della sottocommissione tecnica.

Tali controproposte mirano a guarantire la libertà d'asilo.

Congresso per il disarmo.

Roma 30 — L'ambasciatore russo conferì coll'on. Canevaro intorno alla Conferenza pel disarmo.

Pare che questa Conferenza, che si doveva tenere in febbraio, sia stata rinviata ad aprile.

Corriere commerciale

Sete.

Milano, 29 novembre.

Le trattative procedono sul nostro mercato assai lentamente per le molte difficoltà da superare, così che le conclusioni in fine di giornata si riducono ad un numero molto ristretto.

Sembra impossibile che tale stato di quasi di languore duri così a lungo, poichè guardando a tutte le disposizioni aderenti alla seta, troviamo che si svolgono in suo favore. Bisogna dire, o che i fabbricanti esteri siano ben bravi nel fare il loro mestiere di ribassisti, o che i nostri produttori siano mancanti di fibra, tanto che l'assenza di realizzi per 8 giorni può produrre una tendenza alla vendita, diciamolo, anche a qualunque costo.

Si fecero i soliti affari giornalieri, tanto in greggio quanto in lavorati.

(Dal *Sole*).

Bollettino della Borsa

UDINE, 30 novembre 1898.

RENDITA	nov. 28	nov. 30
Italiana 5 % contanti	101.65	101.70
" fine mese	101.45	101.85
Detta 4 1/2 ex coupons	108.1/2	108.1/2
Obbligazioni Asse Eccles. 5 %	99.1/4	99.1/4
OBBLIGAZIONI		
Ferrovie Meridionali	331.—	330.—
" 3 % Italiane ex coup.	322.—	321.—
Fondiaria Banca d'Italia 4 %	509.—	508.—
" " 4 1/2 %	520.—	516.—
" 5 % Banco di Napoli	458.—	456.—
Ferrovia Udine-Pontebba	480.—	485.—
Fondo Cassa Risp. Milano 5 %	522.—	522.—
Prestito Provincia di Udine	102.—	102.—
AZIONI		
Banca d'Italia ex coupons	951.	970.—
" di Udine	135.—	135.—
" Popolare Friulana	135.—	135.—
" Cooperativa Udinese	35.—	35.—
Cotonificio Udinese ex coupons	1350.—	1350.—
" Veneto	200.—	195.—
Società Tramvia di Udine	80.—	80.—
" Ferr. Merid. ex coupons	738.—	741.—
" Ferr. Medit. ex coupons	538.—	531.—
CAMBI E VALUTE		
Francia chèques	107.—	107.05
Germania "	132.1/2	132.40
Londra "	27.09	27.09
Austria Banconote "	224.1/2	224.1/4
Corone "	112.	102.—
Napoleoni "	21.36	21.30
ULTIMI DISPACCI		
Chiusura Parigi ex coupons	92.70	95.20

Il cambio dei certificati di pagamento dei dazi doganali è fissato per oggi a **107.05.**

La Banca di Udine cede oro e scudi d'argento a frazione sotto il cambio segnato per i certificati doganali.

EGIDIO FOI, gerente responsabile.

Orario Ferroviario

Partenze DA UDINE	Arrivi A VENEZIA	Partenze DA VENEZIA	Arrivi A UDINE
M. 2.—	7.—	D. 4.45	7.43
O. 4.45	8.57	O. 5.12	10.07
M.* 6.05	9.48	O. 10.50	15.25
D. 11.25	14.15	D. 14.10	17.—
O. 13.20	18.20	M.** 17.25	21.45
O. 17.30	22.27	M. 18.25	23.50
D. 20.23	23.05	O. 22.25	2.45

(*) Questo treno si ferma a Pordenone.
(**) Parte da Pordenone.

DA UDINE	A PONTEBBA	DA PONTEBBA	A UDINE
O. 6.02	8.55	O. 6.10	9.—
D. 7.58	9.55	D. 9.28	11.05
O. 10.35	13.39	O. 14.39	17.06
D. 17.10	19.10	O. 16.55	19.40
O. 17.35	20.45	D. 18.39	20.05

DA UDINE	A TRIESTE	DA TRIESTE	A UDINE
O. 3.15	7.33	A. 8.25	11.10
D. 8.—	10.37	M. 9.	12.55
M. 15.42	19.45	D. 17.35	20.—
O. 17.25	20.30	M. 20.45	1.35

DA CASARSA	A SPILIMB.	DA SPILIMB.	A CASARSA
O. 9.10	9.55	O. 8.05	8.45
M. 14.35	15.25	M. 13.15	14.—
O. 18.40	19.25	O. 17.30	18.10

DA CASARSA	A PORTOGR.	DA PORTOGR.	A CASARSA
O. 5.45	6.39	O. 8.10	8.47
O. 9.13	9.50	O. 13.05	13.50
O. 19.05	19.50	O. 20.45	21.25

DA UDINE	A CIVIDALE	DA CIVIDALE	A UDINE
M. 6.06	6.37	M. 7.05	7.34
M. 9.50	10.16	M. 10.53	11.—
M. 11.30	11.58	M. 12.26	12.59
M. 15.56	16.27	M. 16.47	17.16
M. 20.40	21.10	M. 21.25	21.55

DA UDINE	A PORTOGR.	DA PORTOGR.	A UDINE
M. 7.51	10.—	M. 8.03	9.45
M. 13.10	15.51	M. 13.10	15.46
M. 17.25	19.33	M. 17.38	20.35

DA S. GIORGIO	A TRIESTE	DA TRIESTE	A S. GIORGIO
M. 6.10	8.45	M. 6.20	8.50
O. 8.58	11.20	M. 9.—	12.—
M. 14.50	19.45	M. 17.35	19.25
O. 21.04	23.10	M.* 21.40	22.—

(*) Questo treno parte da Cervignano.

Coincidenze: Da Portogruaro per Venezia alle ore 10.10 e 20.42. Da Venezia per Trieste alle ore 7.55, 12.55, 20; e da Venezia per Udine alle ore 7.55, 12.55.

ORARIO DELLA TRAMVIA A VAPORE UDINE-SAN DANIELE

Arrivi DA UDINE	Partenze A S. DANIELE	Partenze DA S. DANIELE	Arrivi A UDINE
R. A. 8.15	10.—	7.20	R. A. 9.—
R. A. 11.20	13.—	11.10	S. T. 12.25
R. A. 14.50	16.35	13.55	R. A. 15.30
R. A. 17.20	19.05	17.30	S. T. 18.45

N.° 1. SAPOL di FAMIGLIA Cent. 50 al pezzo più cent. 15 per posta
per la toeletta - emolliente - detersivo - disinfettante
DI PROFUMO SANO E GRADEVOLISSIMO
12 pezzi in 4 scatole L. 5.60 franchi di porto da A. BERTELLI e C., Milano, e nelle Farmacie, Droghere, Profumerie, ecc.

N.° 2. SAPOL *marca oro forma quadra* — (il vecchio e accreditatissimo tipo) infallibile, e efficacissimi e conviene profitti. — Un pezzo L. 1,25 più cent. 50 per posta. Tre pezzi L. 3,25 e dodici pezzi L. 12.50 franchi di porto in tutto il regno.

N.° 3. SAPOL OVALE *e profumi d'espansione contrifuga* — il profumo va maggiormente accentuandosi quanto più il pezzo di Sapol si consuma. — Un pezzo L. 1,25 più 50 cent. se per posta. Tre pezzi L. 3,25 e dodici L. 12,50 franchi.

N.° 4. SAPOL VENUS *(supersapol)* preparato espressamente per le Signore eleganti e aristocratiche. Esso si può dire la quintessenza del finissimo Sapol-marca oro. — Un pezzo L. 2,75 più cent. 20 per posta. Tre pezzi in scatola marocchinata L. 7.50 franchi di porto.

N.° 5. SAPOL CRELIUM fortemente antisettico; necessario durante le epidemie, e per ovvia utilissimi usi di disinfezione. — Un pezzo L. 1.— più cent. 20 per posta. Tre pezzi L. 2,75 franchi di porto, e dodici pezzi L. 9,60 franchi di porto nel Regno.

N.° 6. SAPOL POLVERE comodissimo, ed assai economico per la saponata della barba; impedisce la irritazione della pelle prodotta dal rasoio e il pericolo dell'innesto di virus infettivi. Una scatola L. 1,— più cent. 15 per posta. Tre scatole L. 2,75 franchi di porto.

N.° 7. SAPOL MEDICINALI Sono fabbricati colla finissima pasta del Sapol da toeletta. La dosazione è perfettissima. — Prepariamo i Sapol allo zolfo, ittiolo, catrame, ecc. Un pezzo L. 1.— più cent. 20 per posta. Tre pezzi L. 2,75 e dodici pezzi L. 9,60, franchi.

Proprietari-preparatori A. BERTELLI e C., via Paolo Frisi, 26, Milano e presso tutti i Grossisti. — Anche alla Mostra Campionaria Bertelli, Galleria V. E. Milano, e presso i Farmacisti, Droghieri, profumieri, Chincaglieri.

In Udine all'ingrosso presso i signori Giacomo Comessatti e Minisini Francesco.

Anticanizie-Migone

È un preparativo speciale indicato per ridonare ai capelli bianchi ed indeboliti, colore, bellezza e vitalità della prima gioventù. Questa impareggiabile composizione pei capelli non è una tintura, ma un'acqua di soave profumo che non macchia nè la biancheria, nè la pelle e che si adopera colla massima facilità e speditezza. Essa agisce sul bulbo dei capelli e della barba fornendone il nutrimento necessario e cioè ridonando loro il colore primitivo, favorendone lo sviluppo e rendendoli flessibili, morbidi ed arrestandone la caduta. Inoltre pulisce prontamente la cotenna, fa sparire la forfora. — *Una sola bottiglia basta per conseguirne un effetto sorprendente.*

Costa lire **4** la bottiglia.
Aggiungere però cent. **80** per la spedizione per pacco postale.
Si spediscono 2 bott. per L. **8** e 3 bott. per L. **11** franche di porto.

Kosmeodont

Preparato dentifricio di
ANGELO MIGONE E C.
MILANO - Via Torino, 12 - MILANO

I **KOSMEODONT - MIGONE** preparato come Elixir, come Pasta e come Polvere è composto di sostanze le più pure, con speciali metodi, senza restrizione di spesa. Tali preparazioni di suprema delicatezza, possiamo dunque raccomandare come le migliori e preferibili per la conservazione dei denti e della bocca.

Il **KOSMEODONT - MIGONE** pulisce i denti senza alterarne lo smalto, previene il tartaro o le carie, guarisce radicalmente le afte; combatte gli effetti prodotti da cachessie, che si radicano nelle cavità della bocca; toglie gli odori sgradevoli causati dagli alimenti, dai denti guasti e dall'uso del fumare.

Quindi, *per avere i denti bianchi, disinfettare la bocca, per togliere il tartaro, arrestare ed evitare la carie, conservare l'alito puro e per dare alla bocca un soave profumo, adoperate il* **KOSMEODONT-MIGONE**.

L. **2** l'Elixir — L. **1** la Polvere — L. **0.75** la Pasta.
Alle spedizioni per posta raccomandata per ogni articolo aggiungere cent. 25. — Per un ammontare di lire **10** *franco* di porto.

Tali articoli si vendono presso tutti i negozianti di Profumerie, Farmacisti e Droghieri. A Udine presso F. Minisini
Deposito generale **A. Migone e C.**, Via Torino 12, **Milano.**

FATE LA CURA DELLA PYLTHON

OPUSCOLO GRATIS — È UTILE A TUTTI — **OPUSCOLO GRATIS**

(Per avere un'idea della immensa importanza della **Cura Pylthon** devesi por mente che anche in Italia vi sono già più di **Seimila Medici** che l'adoperano su sè stessi).

Per le **MALATTIE NERVOSE** i medici più distinti e studiosi dichiarano che si deve aver fiducia piena nella **PYLTHON**, e che alcune medicine improvvisate in questi ultimi due anni per le dette malattie, non sono che delittuose e dannose imitazioni da respingersi sdegnosamente, alcune mancando perfino del vero principio terapeutico e pericolose per la salute.

Un solo lavacro colla **Pylthon** rinvigorisce l'organismo, più che **dieci doccie**. Rinforza e ringiovanisce i nervi, la pelle, tutto l'organismo, in modo facile e meraviglioso. Felici coloro che ne fanno uso, anche nel bagno. La Pylthon è necessaria non solo per le suddette malattie, ma eziandio a tutti coloro che per il loro ministero o commercio sono obbligati a sforzi mentali continui come avvocati, letterati, sacerdoti, professori, maestri, ecc.

(Il prof. **Pylthon** che spiega all'ultimo Congresso Medico degli Stati Uniti i benefici effetti della **Lozione Pylthon** sull'organismo umano e specialmente nelle malattie nervose).

La **Pylthon** trovasi in tutte le primarie farmacie del mondo.

Si denunciano ai signori medici onesti le ingannevoli e sleali imitazioni e falsificazioni comparse in commercio in questi due ultimi anni.

La **Pylthon** prolunga la vita. Mantiene freschezza, vitalità, gioventù, preserva da quasi tutte le malattie, mantiene vegeti e rigogliosi sin alla più tarda vecchiaia alla quale contribuisce arrivare. **Ha cento volte più efficacia della cura elettrica e di tutte le altre cure sinora usate. Non rovina l'organismo.** (Uso esterno)

La **Pylthon** è necessaria a tutti coloro che per il loro ministero o commercio sono obbligati a sforzi mentali continui, come *avvocati, letterati, professori, maestri, sacerdoti, uomini d'affari, professionisti*, ecc.

GRATIS

o solamente a titolo di RECLAME ad altri articoli, specialità della Ditta, si spedisce *franco* di *qualsiasi spesa*, al domicilio dei signori Committenti verso l'invio di solo L. **2**, per tutta l'Italia

VENTI SIGARI IGIENICI e 4 Grossi Sigari Puros
garantito tutto **vero** tabacco Avana *Casa de Importacion y Exportacion*, **JUSTO BUJAS**, Cortes N. 89 Barcellona (Spagna).

Malatie "fin de siècle„

Chell: personal — sentimental,
Che spess s'incontre — specie in cittat,
Cun ciart s.loieris — di cimiteris,
Si capiss subit — ce mal ch'al ha:
Al ul un bussul — d'**Amaro glace** (*)
Matine e sere — ne parecherè
Ma in quindis dis — se poll curarle
Disèi bausar — al speziar.

(*) *Del farmacista L. Sandri di Fagagna*

NOVITA CHRONOS 1899

Specialità di ANGELO MIGONE E C.

Il **Chronos** è il miglior Almanacco cromolitografico-profumato-disinfettante per portafogli.

È il più gentile e gradito **regaletto** od omaggio che si possa offrire alle signore, signorine, collegiali, ed a qualunque ceto di persone, benestanti, agricoltori, commercianti ed industriali in occasione di fine d'anno, dell'onomastico, del natalizio, nelle feste da ballo ed in ogni altra occasione che si usa fare dei regali, e come tale è un ricordo duraturo perchè viene conservato anche per il suo soave e persistente profumo, durevole più di un anno, e per la sua eleganza e novità artistica dei disegni.

Il **Chronos** dell'anno 1899 illustrato da finissime ed artistiche cromolitografie, rappresenta le diverse età dell'uomo, ossia: la fanciullezza, la giovinezza, l'età virile, l'età matura e la vecchiaia. Contiene inoltre una poesia intitolata: *Il brindisi*, musicata per canto e pianoforte dal maestro Mancuso Piazza. Di più un'elegantissima copertina, che lo rende un vero gioiello.

Si vende a cent. 50 la copia e L. 5 la dozzina, da A. MIGONE e C., Milano, e da tutti i *Cartolai* e *Negozianti di Profumeria*. Per le spedizioni a mezzo postale raccomandato cent. 10 in più. Si ricevono in pagamento anche francobolli.

TUTTE LE FAMIGLIE
i Rev. Parroci, i Maestri Comunali, Medici, levatrici, ecc. *devono avere in casa sempre un po' di*
PILLOLE DELLA REGINA
Sono il miglior purgante del mondo. Raccomandate dai medici inglesi come surrogato all'olio di ricino, ai tagliano, ed a tutti i vecchi incomodi purganti. — Sono preparati all'inglese, e cioè one confetti bianchi. I bambini le prendono senza accorgersene. Sono a base di purissima CASCARA SAGRADA.
Si trovano in tutte le primarie Farmacie e Droghierie.
Deposito generale per l'Italia *Anglo-American Stores* MILANO – Via Monte Nap. 23
L. 1 la scatola, cent. 20 in più per posta. Tre scatole L. 2,75, franche in tutto il Regno. - Sei scatole L. 5, franco dappertutto.

TOSSE CANINA
ricorrete subito al
PARVULUS del Dott. Brown
È uno sciroppo inglese dolce che i bambini prendono facilmente. Lo calma subito ed in pochi giorni la guarisce completamente. Raccomandato da illustri Medici, il miglior rimedio conosciuto. Trovasi in tutte le farmacie. L. 2,50 al flacone, per posta cent. 60 in più.
Deposito generale per l'Italia Anglo American Stores, Milano, *Via Monte Napoleone*, 23, che spedisce l'istruzione *gratis* a chiunque.

BAMBINI SANI ROBUSTI, BELLI
Perchè si devono vedere ancora tanti bambini gracili, deboli, rachitici, anemici, scrofolosi, ora che la
Phosphorine del Dott. SMITH
in poco più di un mese li trasforma in modo che i genitori non finiscono mai di benedire questo illustre benefattore dell'umanità? L. 1,50 la scatola, per posta cent. 30 in più. Trovasi in tutte le farmacie. Rivolgersi al deposito generale per l'Italia ANGLO AMERICAN STORES, Milano via Monte Napoleone, 23.
Istruzione viene spedita *gratis* a chiunque.

Solamente la
LOZIONE PERUVIANA
Preparata da ZEMPT FRÈRES
Impedisce la calvizia, conserva, sviluppa e dà vigore AI CAPELLI E BARBA

Quest'acqua è composta di soli vegetali, essenzialmente tonici. Non solo fortifica i capelli, li fa crescere e li conserva prosperi e a lungo ma previene e ferma la caduta, distrugge la forfora, dando contemporaneamente forza ai capelli. Questo prodotto non va confuso con altri che si smerciano, i quali spesso per la natura delle sostanze che si adoperano, danneggiano i capelli causandone la scolorazione e la caduta.

Attestato

Signor Zempt,
Quando dimoravo in Napoli, ho comperato nel vostro negozio una bottiglia di Lozion Peruviana per i miei capelli che cadevano e dopo ho constatato coll'incerto le virtù di detta Lozione, la quale non solo ha impedito ai capelli di cadere, ma quando ho [illegible] ora che sono [illegible] ed siccome desidero portare in America questo vostro preparato per il momento speditemene 12 bottiglie a Livorno nel mio domicilio.
Firmato: *Arturo Bramante*

Diverse centinaia di attestati che conserviamo, sono la prova più evidente dell'efficacia di detta Lozione.

ZEMPT FRÈRES
Profumieri Chimici
Premiati in diverse Esposizioni con Diploma d'onore e medaglia d'oro, ed al IX Congresso di Chimica e Farmacia in Napoli con medaglia d'oro.
5 Galleria Principe di Napoli
34 Via Calabritto — Napoli
Si vende a Lire 1,50, 3 e 5 la bottiglia
Per spedizione in provincia centesimi 80 in più.

Si vende presso i principali profumieri, parrucchieri e farmacisti. In **Udine** presso Francesco Minisini, Mercatovecchio; in **Treviso** presso Zanetti Giovanni farmacista, Via San Michele N. 3; in **Venezia** presso il dott. Zampironi farmacista, San Moisè, e Bersini e Parenzan, San Marco N. 219.

Udine, 1898 — Tip. Marco Bardusco.